

UFFICIO DIOCESANO PER LA LITURGIA

77. La Chiesa, popolo di Dio, convocato e radunato nello Spirito, realizza compiutamente la propria natura e vocazione nel mistero del culto, la liturgia, nella quale cerca e trova il Signore e i suoi doni di amore, di fede e di speranza per tutta l'umanità e il creato. La liturgia, azione di Cristo e del popolo di Dio, dà compimento all'evangelizzazione, anima il servizio della carità e sostiene la missione di testimonianza che il Maestro ha dato ai suoi discepoli (cfr. ARCIDIOCESI DI LUCCA, I sacramenti della fede, 2001, 1.22). "La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della liturgia, la quale è anche celebrazione dell'attività evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi" (EG 24).

78. L'Ufficio diocesano per la liturgia (UDL) è l'organismo deputato alla piena attuazione della riforma liturgica nell'Arcidiocesi di Lucca, alla formazione liturgica delle comunità cristiane e alla tutela del patrimonio liturgico e culturale della Chiesa locale. L'UDL ha il compito di sostenere l'attuazione della liturgia della Chiesa nello spirito del Concilio Vaticano II seguendo le indicazioni del Magistero, dei libri liturgici, del Libro sinodale (nn. 106-124) e dei documenti pastorali diocesani, secondo le direttive dell'Arcivescovo, moderatore, custode e promotore della vita liturgica in Diocesi (cfr. CD 15).

79 - § 1. **L'UDL persegue le seguenti finalità** nell'ambito della pastorale liturgica diocesana:

- a) assicurare la celebrazione dignitosa del culto divino, esortando con insistenza a predisporre con cura le celebrazioni e l'aula ecclesiale secondo i tempi liturgici;
- b) educare alla partecipazione piena, attiva e consapevole alle azioni liturgiche, così che esse risultino il principale nutrimento della vita cristiana del popolo di Dio, forza evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi (cfr. EG 24);
- c) formare i ministri chierici e laici dell'azione liturgica in generale, sulle singole celebrazioni e sui tempi e luoghi in modo che possano svolgere il loro servizio con decoro, ordine e devozione (cfr. MR 69);
- d) fare in modo che i pii esercizi e la pietà popolare siano conformi alle norme della Chiesa, si svolgano in armonia con la liturgia, da essa derivino e ad essa siano ordinati (cfr. SC 13);
- e) vigilare affinché nelle celebrazioni liturgiche e nelle pratiche della religiosità popolare non si introducano gesti e forme di preghiera contrarie all'ispirazione cristiana;
- f) esprimere il proprio parere circa l'adeguamento liturgico delle chiese e la progettazione di nuove chiese. L'attuazione di tali finalità si realizza mediante azioni articolate secondo tre ambiti:

§ 2. Ambito pastorale:

- favorire la conoscenza e lo studio dei documenti riguardanti la liturgia e dei libri liturgici;
- offrire servizi per l'animazione liturgica delle comunità cristiane;
- elaborare sussidi per celebrazioni e percorsi formativi;
- promuovere la formazione di base e permanente per i responsabili delle celebrazioni e per i diversi ministeri liturgici;
- collaborare con il Capitolo della Cattedrale per la preparazione e la conduzione delle principali celebrazioni diocesane nella Cattedrale;
- curare la preparazione e la conduzione di celebrazioni liturgiche diocesane fuori della Cattedrale, nonché la preghiera comunitaria per le assemblee e i convegni diocesani.

§ 3. Ambito musicale:

- promuovere la musica sacra in tutte le sue espressioni e a tutti i livelli;
- curare la formazione dei maestri di musica e degli organisti, delle guide del canto dell'assemblea, dei cori liturgici, con particolare attenzione alla scelta del repertorio e alla necessaria partecipazione attiva dell'assemblea celebrante;
- concedere permessi per concerti e altre attività artistico-musicali nelle chiese, sulla base della normativa ecclesiastica.

§ 4. Ambito artistico:

- coadiuvare l'Ufficio diocesano per l'arte sacra i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto in tutto ciò che riguarda la tutela, la valorizzazione e l'incremento del patrimonio liturgico e culturale della Chiesa locale;

- offrire un servizio di consulenza per tutto ciò che riguarda l'adeguamento liturgico delle chiese e la progettazione di nuove chiese;
- promuovere iniziative formative rivolte ai professionisti che sono coinvolti nelle diverse espressioni delle arti liturgiche (inclusi fioristi, operatori fotografici e cinematografici).

80. L'UDL partecipa alla Commissione regionale per la liturgia, collaborando anche alla stesura della Guida liturgica regionale, in particolare per il Proprio diocesano. L'UDL collabora con gli altri Uffici pastorali e le realtà ecclesiali della Diocesi; in particolare si avvale stabilmente della Scuola diocesana di formazione teologica e pastorale e dell'Istituto musicale "R. Baralli". Con l'Ufficio diocesano per la pastorale della salute cura la formazione dei cooperatori nella cura pastorale degli Infermi, ai quali è affidato il ministero straordinario della Comunione (cfr. Benedizionale, p. 139).

81. La direzione dell'UDL è affidata a un Direttore e ai Vicedirettori, nominati dall'Arcivescovo tra i chierici o i laici esperti della materia, che rimangono in carica cinque anni e possono essere riconfermati una sola volta. A ciascuno dei Vicedirettori è affidato uno degli ambiti di intervento dell'UDL, per il quale si avvarrà dell'aiuto di un gruppo di collaboratori esperti e disponibili, scelti su base diocesana.

82 - § 1. L'Équipe diocesana dell'UDL è composta dal Direttore, dai Vicedirettori, dall'eventuale personale dipendente e da alcuni volontari scelti tra le persone esperte e disponibili. Si riunisce almeno ogni due mesi. Ha il compito di:

- curare la formazione e l'aggiornamento dei laici chiamati a svolgere i vari servizi per l'assemblea liturgica;
- curare l'attuazione delle attività diocesane per la liturgia;
- elaborare e diffondere sussidi e progetti;
- collaborare con gli altri uffici pastorali a progetti comuni;
- mantenere i contatti con il territorio e con gli organismi del proprio ambito pastorale;
- sostenere le comunità cristiane locali nell'educazione alla preghiera e alla celebrazione;
- monitorare e sostenere le manifestazioni della pietà popolare secondo le indicazioni diocesane. L'Équipe individua al proprio interno il Segretario e il Responsabile della comunicazione.

§ 2. Al Segretario compete:

- curare il funzionamento generale dell'UDL, soprattutto per ciò che attiene ai documenti, alla corrispondenza e alla cassa;
 - diramare le convocazioni delle riunioni e redigere i relativi verbali;
 - presentare all'Ufficio economato, nei tempi previsti, il bilancio preventivo e consuntivo dell'UDL, per ciò che attiene ai fondi diocesani;
 - concordare con l'Economo diocesano il reperimento di fondi derivanti da finanziamenti o progetti.
- § 3. Al Responsabile della comunicazione compete:

- curare la comunicazione con i Parroci, le Associazioni di ambito, i referenti locali della liturgia e l'intera Diocesi;
- gestire, d'intesa con l'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, il database dei contatti dell'ufficio, all'interno del database diocesano e nel rispetto delle norme sulla privacy;
- inviare tempestivamente ai media diocesani e all'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali informazioni e materiali sulle iniziative che si intendono promuovere, per l'opportuna diffusione;
- concertare con l'Addetto stampa della Diocesi, nei contenuti e nelle modalità, eventuali prese di posizioni ufficiali.

83 - § 1. La Consulta diocesana dell'UDL è rappresentativa del territorio e delle varie espressioni ecclesiali, coinvolgendo i soggetti che si dedicano alla cura della liturgia. È composta da:

- il Direttore e i Vicedirettori dell'UDL;
- il Segretario e il Responsabile per la comunicazione dell'UDL;
- un religioso e una religiosa, indicati dagli incaricati diocesani USMI e CISM;
- il Direttore della Scuola di formazione teologica;

- il Direttore dell'Istituto musicale "R. Baralli";
- il Rettore della Cattedrale di Lucca;
- il Direttore dell'Ufficio diocesano per l'arte sacra, i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto;
- un rappresentante per ciascun ordine professionale coinvolto nella liturgia, scelto tra le persone idonee a partecipare a organismi ecclesiali. L'elenco dei membri della Consulta è presentato all'Arcivescovo prima dell'inizio dell'anno pastorale e deve essere da lui approvato. Non ci sono limiti di mandato.

§ 2. La Consulta si riunisce almeno due volte all'anno, possibilmente con la presenza dell'Arcivescovo: prima dell'inizio dell'anno pastorale per elaborare linee d'azione e programma; al termine dell'anno per condividere la verifica di quanto pensato insieme.

§ 3. La Consulta ha lo scopo di fornire all'UDL criteri e indirizzi per la sua azione, in particolare:

- offrire un contributo di riflessione e di studio sulle questioni sottoposte alla sua attenzione dal Direttore dell'UDL;
- approfondire le linee pastorali diocesane e i documenti della CEI e della Santa Sede riguardanti l'ambito di azione dell'UDL;
- favorire il collegamento tra le persone e gli organismi di ispirazione ecclesiale operanti nell'ambito liturgico;
- contribuire alla preparazione e all'animazione dei convegni e delle iniziative a carattere diocesano. Secondo gli argomenti trattati, possono essere invitati alle singole riunioni Enti ed esperti, anche non appartenenti alla comunità cristiana.

84. L'UDL può avvalersi, per l'elaborazione di particolari tematiche, dell'apporto di specifiche commissioni, i cui membri sono scelti dal Direttore, sentito l'Arcivescovo. I loro membri durano in carica il tempo necessario all'espletamento del compito assegnato.